

## Un mondo pazzo



*L'aquila vola in alto,  
con lo sguardo penetrante  
scruta spazi cristallini  
ed orizzonti infiniti*

Premettiamo che il nostro non è, né vuole essere un discorso politico almeno nella accezione che si dà comunemente a questo termine di scontro o di dichiarazione di ideologie.

E' invece un discorso politico che si intende il termine nel suo significato originale di amministrazione o gestione della "Polis" e cioè della comunità in cui viviamo che oggi naturalmente non può essere considerata solamente la città o la regione che ci ospita, ma assume dimensioni molto più ampie sino a comprendere l'intero globo terrestre.

Difatti, lo sviluppo della comunicazione e la interconnessione delle economie hanno ridotto lo spazio "altro" sino a ridurlo ad un minimo fruibile da molti mentre le nuove tecnologie produttive ed energetiche, che da un lato hanno portato grandi vantaggi all'u-

manità, hanno dall'altro prodotto conseguenze negative che si riflettono su tutta la terra.

Dai cambiamenti climatici, all'esaurimento progressivo delle materie prime e delle fonti energetiche, all'inquinamento globale dell'aria e delle falde acquifere, alla velocità di diffusione delle malattie e delle pandemie a causa del vertiginoso aumento dei contatti intercontinentali, tutto concorre a ridurre la terra ad un unico spazio interconnesso come un unico organismo vivente.

Ebbene, in questa situazione che incide pesantemente sulla qualità e sulla stessa preservazione della vita biologica sul pianeta, non esistono, né ci si danno, regole generali atte a controllare lo sviluppo ed i fenomeni connessi, ma si opera in un clima di anarchia

assoluta che non può che nuocere a tutti.

Assistiamo ad una cecità irresponsabile che vede solamente il profitto esasperato ed a tutti i costi e non riesce ad elaborarne le conseguenze anche abbastanza immediate che ci stanno portando verso la catastrofe per una strada senza ritorno.

Ora è vero che il profitto non è una bestemmia e che è assolutamente lecito, ma quando la sua realizzazione in termini esagerati rischia di portare quei danni che già stiamo intravedendo e che porranno in pericolo la nostra stessa vita, allora esso diventa non solo criminale, ma assolutamente stupido ed irragionevole!

Come sempre e come in ogni cosa umana, è una questione di misura e di regole.

Il vero problema è che né i governi locali, né i potentati sovranazionali hanno la volontà politica ed il potere operativo per dettare e per fare rispettare tali regole che non possono essere certamente affidate alla buona volontà dei singoli o alla coscienza (scarpa, scarsissima) delle imprese.

La situazione generale del pianeta è giunta ad una evo-

luzione che ha prodotto problemi nuove e per certi versi inaspettate mentre l'organizzazione sociale e politica non si è adeguata né alle dimensioni, né alla impellenza che questa evoluzione e quelle problematiche pongono.

Ciò è dovuto soprattutto alla cecità dei governanti locali che non riescono a vedere e soprattutto a valutare quei fenomeni che esulano dalla loro contingenza temporale e geografica, ma anche, in parte, alla inadeguatezza delle ideologie che governano la politica del mondo e che sono obsolete e vecchie di più di un secolo e non rispecchiano più l'attualità del mondo in cui viviamo oggi. E' necessario un salto di qualità ed una rivoluzione nel modo di pensare e di gestire il potere per riuscire a realizzare nuove condizioni di sviluppo che siano utili e produttive per il bene ed il futuro di tutta l'umanità.

Perché oggi non è più possibile programmare sviluppo ed evoluzione parziali che non coinvolgano tutta la terra dato che, comunque, le conseguenze delle politiche industriali, energetiche e finanziarie hanno poi delle ricadute su tutto il globo terrestre!

In una parola, non nuova né di difficile comprensione, si deve sottoporre l'attività umana ad una semplice regola che è quella dello

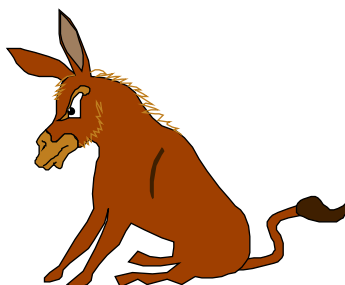
**sviluppo sostenibile !**

Così come un cavo elettrico non può essere caricato di una quantità eccessiva di tensione elettrica, pena la sua fusione, così la terra non può sottostare ad una eccessiva produzione di gas nocivi, di un eccessivo aumento delle temperature, di un eccessivo depauperamento dei suoi oceani e delle sue foreste, pena la rottura di quell'equilibrio ecologico che ha creato la vita e che la mantiene attiva e vitale!

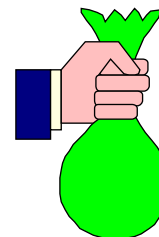
Sembrerebbe un concetto semplice e di facile comprensione, ma le avidità e gli egoismi riescono ad ottenebrare le menti ed a neutralizzare il buon senso e l'umanità sta correndo verso un suicidio collettivo in cui, con la vita, svaniranno tutti i profitti, tutte le ricchezze, tutte le ambizioni ...!!

Gli Dei ottenebrano le menti di coloro che vogliono perdere.

Alessandro Mezzano



# Anatema !



Speriamo che finalmente, dopo il congresso testé concluso, si sia capito, una volta per tutte ed anche da parte dei più testoni tra i "camerati" quale sia la via tracciata da Luca Romagnoli e dalla dirigenza del M.S.F.T. che è quella della completa e servile sottomissione al PDL .

Quel PDL dove si afferma che i nostri morti della R.S.I. erano dei poveri stupidi esaltati che non avevano capito niente, che il Fascismo è stato il "Male assoluto", che Benito Mussolini è stato un uomo esecrabile, fanatico e malvagio che trovava il suo piacere ad opprimere ed a far stare male gli italiani ed a rovinare l'Italia.

Quel PDL prono e servo di Silvio Berlusconi che legiferava solo per i suoi interessi e per rimanere fuori dalla galera!

Se vorranno continuare a restare con Luca Romagnoli per una elemosina, ne condideranno la vergogna, l'onta ed il disonore da badogliani venduti ...!!

Noi restiamo con i caduti della R.S.I. ...!!!